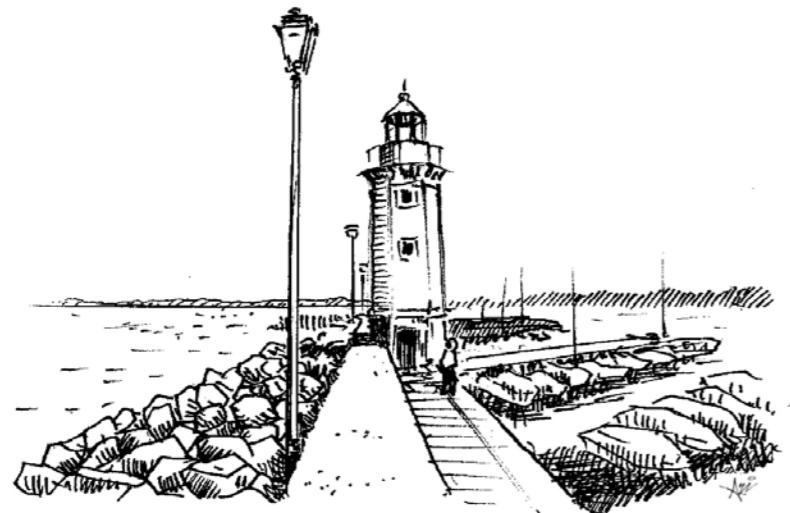


Ormeggi e posti barca

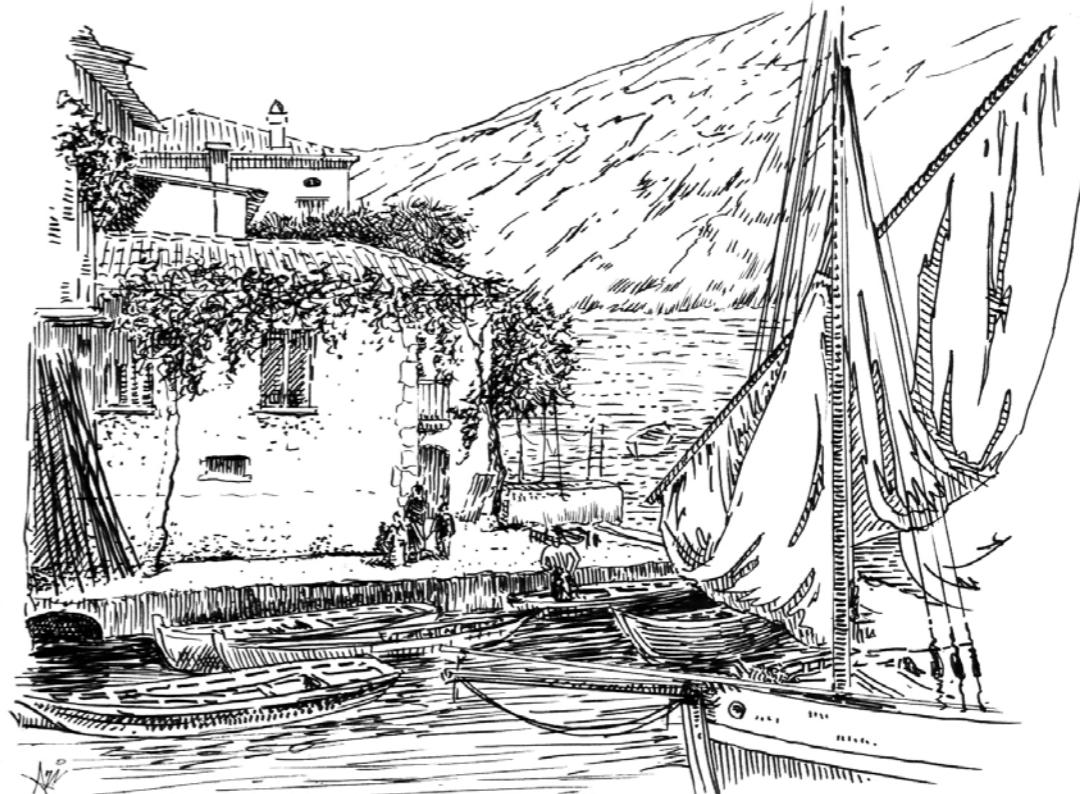
La nautica sul lago di Garda rappresenta una risorsa economica importante. Nell'ultimo decennio l'offerta di ormeggi sulla sponda bresciana si è duplicata, anche grazie a investimenti nel settore privato, mentre lungo le sponde veronese e trentina questo potenziamento non si è verificato. Attualmente le tre sponde offrono un totale di 5665 posti barca di cui: 3400 lungo gli 88 chilometri della sponda bresciana; 1890 lungo i 60 chilometri della sponda veronese; 375 lungo i 15 chilometri di quella trentina. È stato stimato che la richiesta di posti barca sia 5-6 volte superiore a quelli disponibili. La gestione dei porti e degli ormeggi pubblici è affidata ad enti diversi a seconda della regione, che a sua volta adotta regolamenti diversi. La navigazione è invece regolamentata dal testo unico *DISCIPLINA DEL DEMANIO LACUALE E DELLA NAVIGAZIONE SUL LAGO DI GARDA*.

Il vero potenziamento della ricettività è avvenuto con la realizzazione di nuovi campi boe: nel bresciano contiamo quasi 1300 posti all'esterno dei porti (si consideri che le pratiche burocratiche per le assegnazioni sono meno complesse), tra cui una cinquantina destinati al transito ad ore. Purtroppo la questione del transito non è molto chiara: di anno in anno capita che i posti destinati al transito vengano spostati o addirittura soppressi. È chiaro che il problema sussiste e si fa sempre più gravoso, anche perché il traffico nautico diventa ogni anno sempre più sostanzioso. Sulla sponda veronese del basso lago, all'ingresso dei porti, è apposto un cartello in cui si specifica che l'ormeggio all'interno è consentito ai soli concessionari; per i contravventori è prevista una sanzione molto salata, senza però indicare quali siano le possibilità di ormeggio per il transito. Stando alla normativa, la banchina di transito dovrebbe essere contrassegnata da una fascia azzurra, ma l'unica che ho visto era nel porto di Brenzone, spruzzata con una bomboletta spray. Quello che tendenzialmente accade in tutti i porti pubblici del lago è che chi entra si infila nel primo posto libero disponibile, anche se dovrebbe essere cura "del diportista di passaggio" salpare nel caso il legittimo concessionario rientri. Credo che la politica adottata dalla regione Veneto sia una conseguenza di questo comportamento irrispettoso. Comunque sia, per godere al meglio delle nostre giornate sul lago e far sì che altri possano usufruire di questo privilegio, il mio consiglio, prima di allontanarsi e lasciare la barca incustodita, è di informarsi (chiedendo, se necessario, anche alla gente del posto).



IL LAGO E I SUOI PORTI

Rotte, distanze e località



Elenco dei porti e approdi

Regione Veneto

- 1 - Porto Nautigarda
- 2 - Porto Fornaci
- 3 - Porto Bergamini
- 4 - Porto Cappuccini
- 5 - Porto di Peschiera
- 6 - Porto Canale
- 7 - Porto Manfredi
- 8 - Porto Campanello
- 9 - Porto Pacengo
- 10 - Porto Nautica Casarola
- 11 - Lazise - Porto Vecchio
- 12 - Lazise - Porto Nuovo
- 13 - Porto di Cisano
- 14 - Porto di Bardolino
- 15 - Base Nautica Roccavela
- 16 - Garda - Porto Vecchio
- 17 - Garda - Porto Nuovo
- 18 - Porticciolo Punta S. Vigilio
- 19 - Torri del Benaco
- 20 - Porto Pai
- 21 - Porto Castelletto di Brenzone
- 22 - Brenzone - Porto di Magugnano
- 23 - Porto di Brenzone loc. Porto
- 24 - Porto di Assenza
- 25 - Porto di Cassone
- 26 - Porto Madonnina
- 27 - Malcesine - Porto Vecchio
- 28 - Malcesine - Porto Nuovo o Retelino
- 29 - Porto Navene

Regione Trentino Alto Adige

- 30 - Circolo Vela Torbole
 - 31 - Torbole - Porto Vecchia Dogana
 - 32 - Porto pescatori
 - 33 - Porto Lido di Torbole
 - 34 - Porto San Nicolò
 - 35 - Porto Darsena Fraglia
 - 36 - Porto Canale della Rocca
- Porti regionali ● Porti a conduzione privata ● Porti a conduzione mista

Regione Lombardia

- 37 - Limone - Porto Vecchio
- 38 - Limone - Porto Nuovo
- 39 - Campione del Garda
- 40 - Porto di Tignale o Prà de la Fàm
- 41 - Porto di Gargnano
- 42 - Porto Villa di Gargnano
- 43 - Nautica Feltrinelli
- 44 - Porto di Bogliaco
- 45 - Marina di Bogliaco
- 46 - Porto Toscolano
- 47 - Maderno - Porto Vecchio
- 48 - Maderno - Porto Golfo
- 49 - Porto Fasano
- 50 - Porto Gardone Riviera
- 51 - Porto Casinò
- 52 - Porto di Barbarano
- 53 - Porto Sirena e Porto Canottieri (Porto Mauro Melzani)
- 54 - Porto Portese
- 55 - Porto di San Felice
- 56 - Porto Torchio - Manerba del Garda
- 57 - Porto di Dusano
- 58 - Porto di Moniga
- 59 - Porto West Garda
- 60 - Porto Villa Garuti
- 61 - Storic Lidorama
- 62 - Porto Darsena Service
- 63 - Porto di Desenzano
- 64 - Lepanto Marine
- 65 - Porto di Rivoltella
- 66 - General Nautica
- 67 - Porto Zattera
- 68 - Porto Sirmione 2 (Darsena degli Oleandri)
- 69 - Porto Castello o Porto Gazzaro
- 70 - Porto Nautica Bisoli
- 71 - Porto Galeazzi
- 72 - Porto Riel
- 73 - Porto Lugana

NOTA: la descrizione dei porti avviene in senso antiorario partendo dalla costa veneta nel basso lago, con Porto Fornaci.

Regione Trentino Alto Adige
Provincia di Trento

35 34 33 32 31 30

37 38 29 28 27 26 25 24 23 22 21 20 19 18 17 16 15 14 13 11-12 10 9 8 7 5-6

36 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66-67 68 69 70 71 72 73 1 2 3 4

Acque nel Trentino Alto Adige: vietata la navigazione a motore.



Confine regionale

- Porti regionali: Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige
- Porti a conduzione privata
- Porti a conduzione mista

Regione Lombardia
Provincia di Brescia

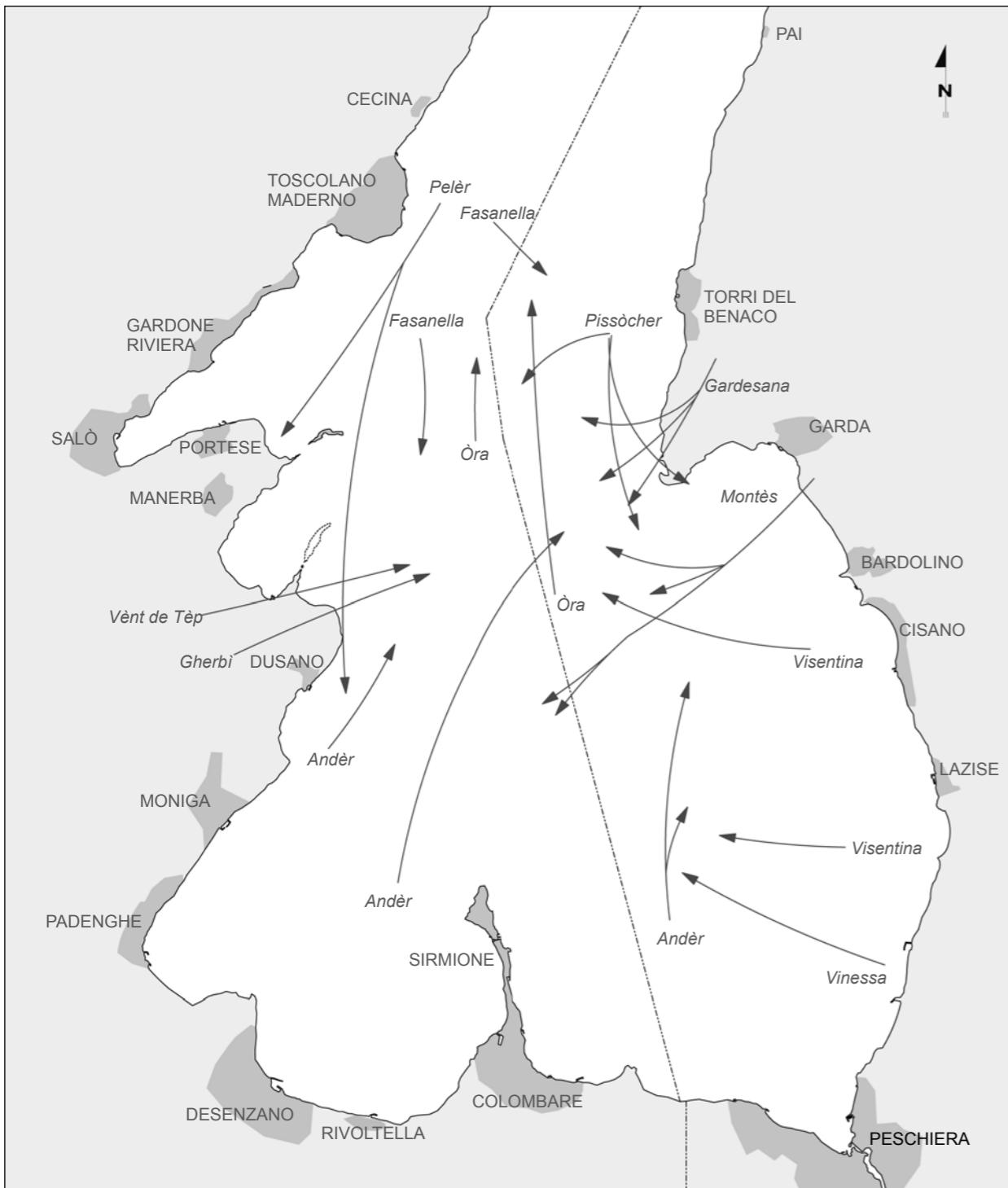
Le profondità riportate sui piani dei porti sono indicative in quanto il livello del lago subisce oscillazioni variabili, regolate dalla diga Salonze-Monzalbano sul fiume Mincio e dal fenomeno delle sesse.

Regione Veneto
Provincia di Verona

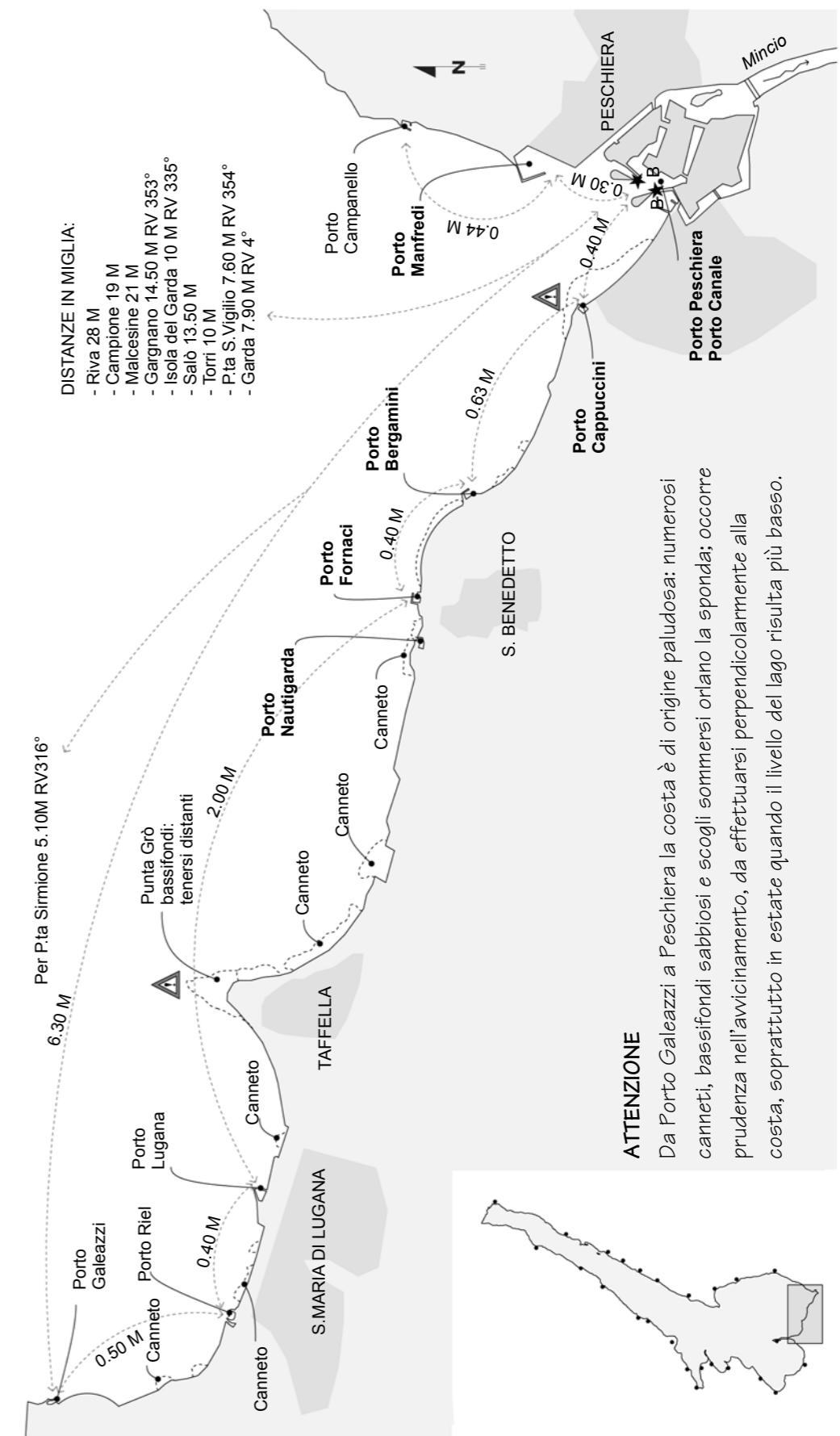


Venti principali del Medio e Basso Garda

Il medio e basso lago non offrono i venti intensi che si hanno nella zona alta – ciò nonostante non è meno pericoloso. Quando soffia brutto tempo da nord, l'onda ha molto fetch ed accumula energia, per cui nel basso lago spesso arriva corta, ripida e molto pericolosa.



Da Porto Galeazzi a Peschiera



Porto Nautigarda

lat. 45 27' 16" N long. 10 39' 47" E

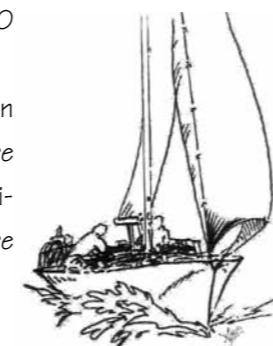
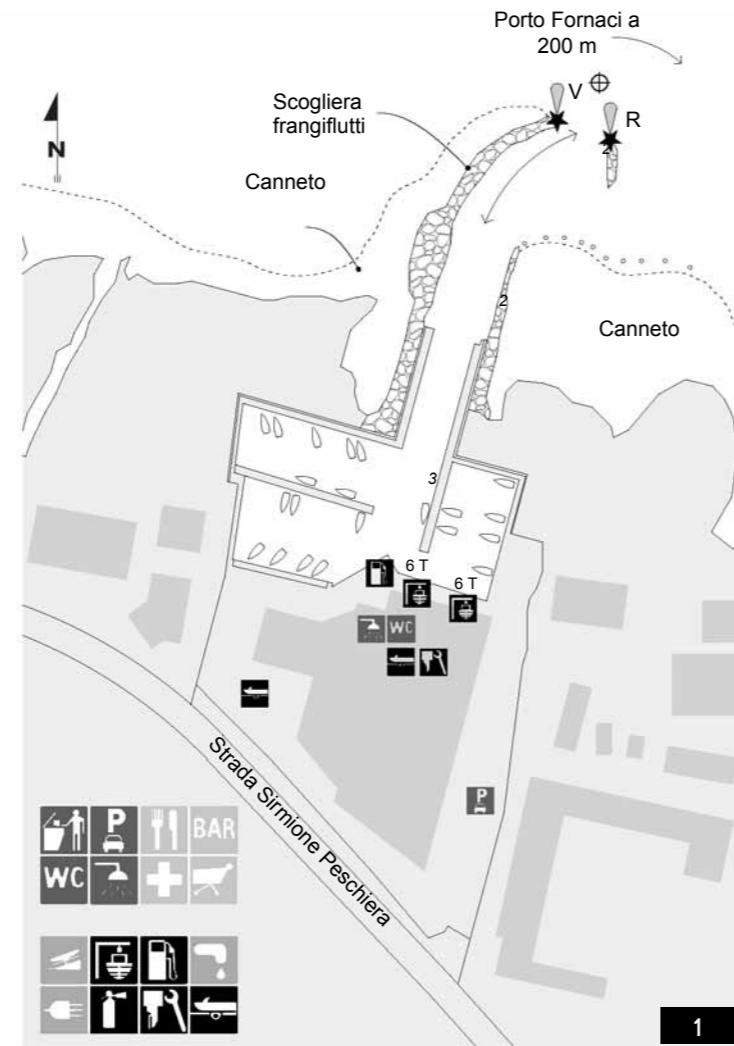
Il primo porto di questo viaggio lungo le coste del Garda è anche quello che offre il servizio più anomalo. Si tratta di un bel bacino scavato dal profilo costiero, con circa 70 ormeggi su comodi finger che favoriscono lo sbarco, tuttavia offre un servizio di rimessaggio solo stagionale e diurno, per cui i posti barca vengono affittati solo nel periodo estivo e non è possibile pernottare in barca.

Il bacino ha l'accesso rivolto a nord ed è protetto da una lunga scogliera artificiale di sopraflutto e da una seconda più breve di sottoflutto, entrambe protese verso il lago. Altra anomalia per il basso lago è l'ingresso che, trovandosi proprio nell'avvallamento tra due secche, ha sempre buoni pescaggi.

Il porto è munito di pontili galleggianti con ormeggio all'inglese o con trappe e bitte in banchina. A terra, due carriporti (rispettivamente da 3T e 4T), distributore carburanti, servizi igienici, parcheggio e area di rimessaggio coperta e scoperta. All'interno del capannone si eseguono lavori di manutenzione ordinaria e possono trovare ricovero coperto circa 70 barche.

La costa del basso lago è costellata di bassi fondali e cannelli, pertanto in estate le acque sono al di sotto del normale livello e questo potrebbe creare problemi alla navigazione sottocosta. Si consiglia dunque di effettuare l'avvicinamento perpendicolarmente alla costa; provenendo da Sirmione aggirare ampiamente Punta Gro, arrivando da Peschiera tenersi distanti dalla costa.

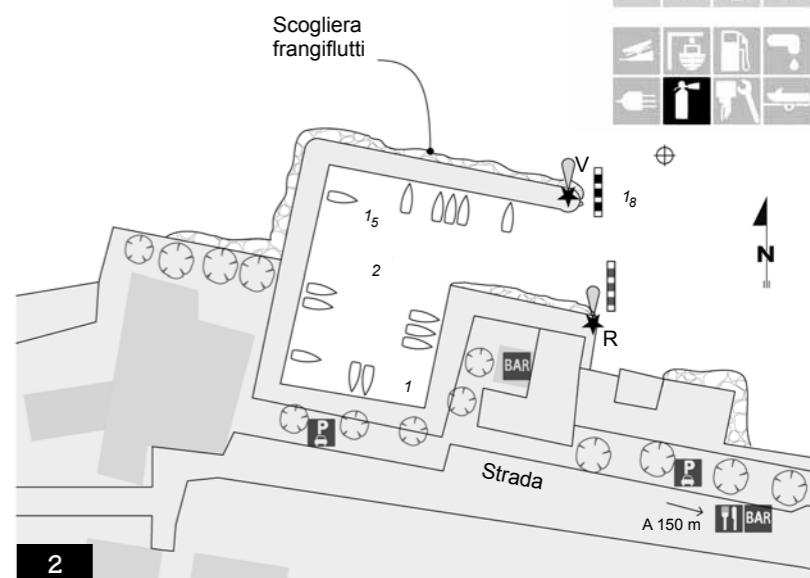
Tel. 045 7550971 - www.nettunoresidencehotel.it/centro-nautico



Porto Fornaci

lat. 45 27' 13" N long. 10 39' 55" E

Piccolo porto con l'ingresso rivolto ad est, ben protetto da una scogliera frangiflutti a L, adatto a barche di piccole e medie dimensioni. Il fondale di circa 2 m in fondo alla darsena è ridotto. Il porto è attrezzato con gavitelli e anelli in banchina. Durante l'avvicinamento fare molta attenzione ai bassi fondali che orlano questo tratto di lago e atterrare perpendicolarmente alla costa. Un ristorante nelle vicinanze.

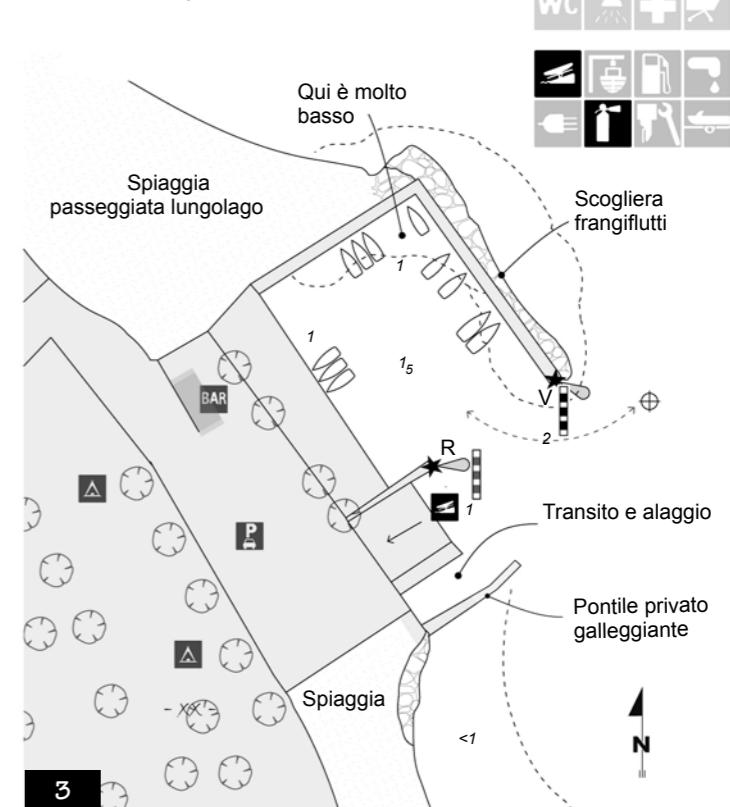


Porto Bergamini

lat. 45 27' 02" N long. 10 40' 20" E

Piccola darsena situata all'inizio del Golfo di Peschiera, con l'accesso rivolto a sudest, ben protetta da un molo frangiflutti banchinato, ma condizionata dal pescaggio molto limitato. La darsena è attrezzata con gavitelli, anelli e scalette in banchina e può ospitare piccole imbarcazioni a motore. Vi è un ampio scivolo di alaggio a pagamento e un parcheggio.

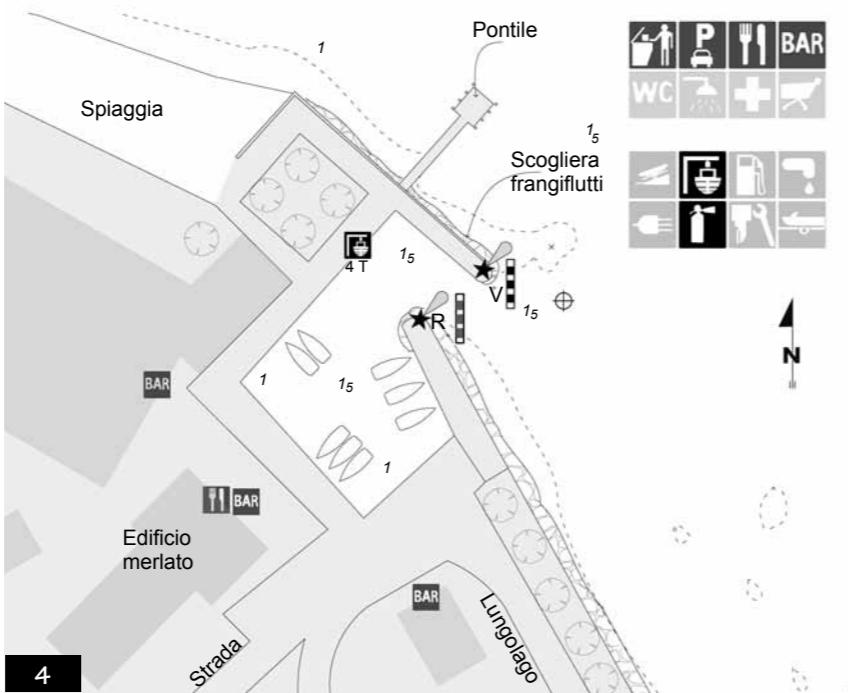
Un'ampia spiaggia con una bella passeggiata fa da cornice al bacino. Nelle vicinanze, un chiosco-bar e campeggi. Il paese, dove è possibile fare cambusa, si trova a 600 m di distanza.



Porto Cappuccini

lat. 45 26' 41" N long. 10 41' 03" E

È un piccolo porticciolo, protetto da una scogliera artificiale, con l'imbocco rivolto a est. Offre fondali in certi punti ridotti e può ospitare poche barche a motore di piccole dimensioni. È attrezzato con gavitelli e anelli in banchina; nel bacino vi è anche una gru per l'alaggio di piccole imbarcazioni. Durante l'avvicinamento possiamo tenere come punto cospicuo il grande edificio merlato, detto Forte Cappuccini, posizionato alle spalle del porto. Il paese di Peschiera si trova a meno di mezzo miglio di distanza. Adiacenti al porto, un ristorante e un bar.



ANGOLO ITTICO

Trota (trùta)

Oramai in Italia la riproduzione naturale di questo pesce è abbastanza rara. Molti sono gli allevamenti, tant'è che oggi è il più importante prodotto della piscicoltura nazionale. Gli esemplari in libertà sono spesso dei "fuggitivi", e poiché la trota ama acque fresche e pulite, la sua presenza costituisce un buon indicatore biologico, essendo l'ambiente in cui vive e si riproduce esente da inquinamento. Ha un corpo slanciato e sul dorso una colorazione verde-bruna o grigio-bluastre o blu-verdastra, i fianchi sono argentei con una fascia longitudinale rosa-iridata, il ventre è bianco-grigio, talvolta giallastro. Il corpo è ricoperto di piccole macchie nere. La trota vive in acque ben ossigenate e predilige i fondali ghiaiosi e sassosi, è carnivora e subito si nutre di crostacei e larve, da adulta predilige invece i piccoli pesci. La pezzatura media di un esemplare adulto è di 30-35 cm, tuttavia può superare 50-60 cm di lunghezza e 6 kg di peso. Le sue carni sono delicate e di buona qualità, perfettamente equilibrate dal punto di vista dietetico.



Cavedano (cavasi, cavazzin, squallet, caversal)

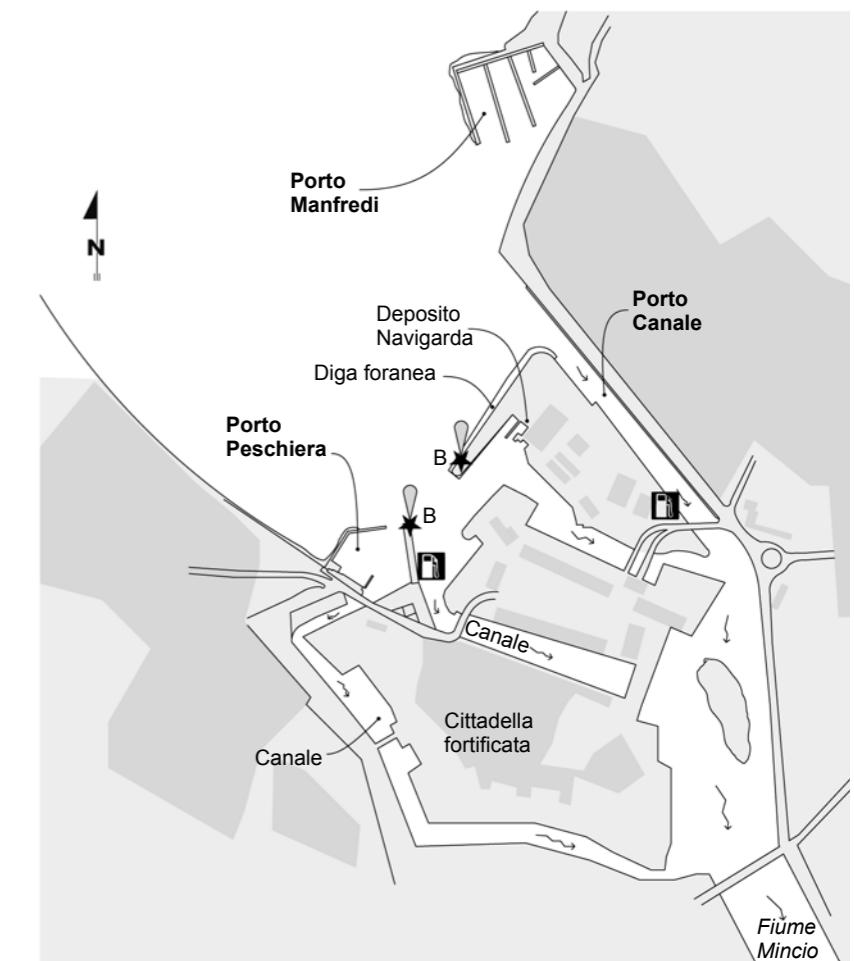
Chiamato dai locali cavasi o cavazzin, da adulto è un pesce solitario, tuttavia anche quando è giovane tende a vivere in branchi che non superano mai la decina di esemplari. Misura da 30 a 50 cm, per un peso che arriva a 1200 g. Ha il capo grosso e la bocca larga, sul dorso una colorazione verdastra che si attenua sul dorso e diventa biancastra sul ventre e delle grosse squame circolari. È onnivoro e le sue carni piene di lische non sono molto apprezzate, anche se sono molto delicate e digeribili.



Peschiera

Sin dai primi insediamenti del Neolitico fino alla Prima guerra mondiale, la storia di Peschiera ha lasciato stimolanti e importanti tracce: dalla cultura palafitticola al periodo romano, dall'Alto e Basso Medioevo all'Età scaligera, dal periodo di dominazione veneta all'Età napoleonica e successivamente il dominio asburgico, quando Peschiera era una delle quattro roccaforti del Quadrilatero, il sistema difensivo più imponente d'Italia, a cui seguì il periodo risorgimentale. La sua nascita è strettamente legata alla sua posizione geografica: Peschiera o Arilica, come la chiamarono i Romani, sorse in un punto strategico, raggiungibile dall'Adriatico risalendo il fiume Mincio o le più importanti vie di comunicazione. Al dominio romano seguirono i Bizantini che la fortificarono, quindi i Longobardi, gli Scaligeri e Carlo Magno. Peschiera rimase libero comune fino all'assedio di Federico Barbarossa.

Peschiera, come tutto il territorio del basso lago, fu in seguito dominio visconteo, veneziano, napoleonico e austriaco fino all'Unità d'Italia. È citata anche nel XX canto dell'Inferno di Dante "Siede Peschiera bello e forte arnese." La sua fortezza ha subito modifiche da tutti i suoi colonizzatori: da forte romano a fortezza asburgica, è oggi circondata da un fossato e protetta da un fronte bastionato: il classico esempio delle epoche capitali della fortificazione. Nel centro del paese è possibile visitare gli scavi romani, a fianco della chiesa di San Martino, il museo della pesca e il museo storico Palazzina del Comando del Presidio, dove nel settembre del 1917 si decise la ritirata delle truppe italiane entro la linea del Piave. Sempre all'interno della cittadella, nel compendio d'artiglieria di Porta Verona, si può visitare il museo della pesca e delle tradizioni locali: un'interessante esposizione di strumenti, cimeli, imbarcazioni e fotografie che raccontano la storia della cultura della pesca del basso lago. Peschiera oggi è una popolosa cittadina turistica che conserva la sua connotazione di crocevia, dotata di tutti i servizi necessari, oltre a negozi, bar e ristoranti.

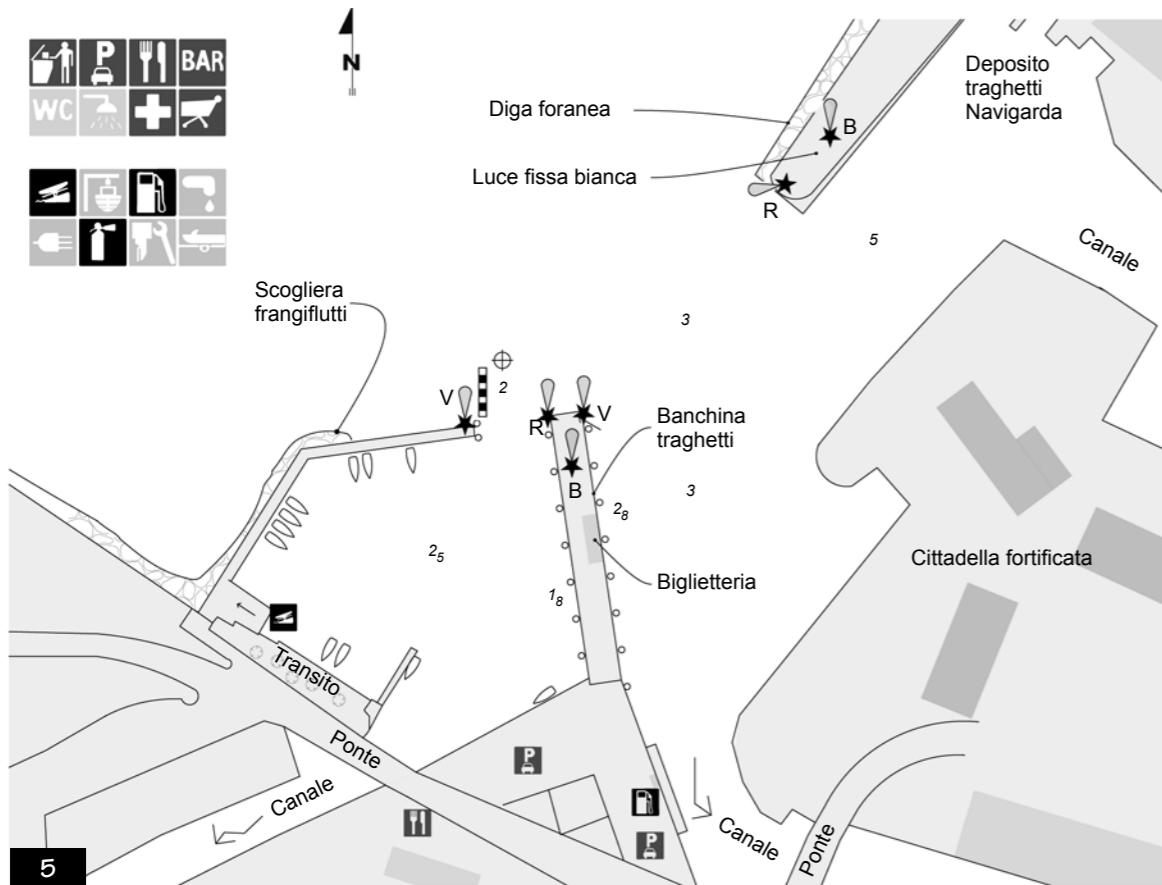
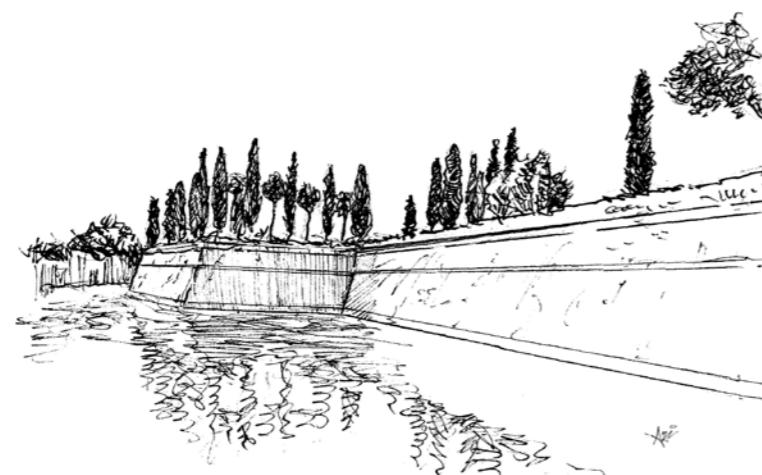


Porto di Peschiera

lat. 45 26' 27" N long. 10 41' 30" E

È un ampio bacino, con l'imbocco rivolto a nord, protetto da un molo frangiflutti a gomito e da un lungo pontile utilizzato come imbarcadero dei traghetti. Il porto è attrezzato con gavitelli e anelli in banchina e uno scivolo di alaggio pubblico. All'esterno del pontile di attracco della società Navigarda, dopo la biglietteria, si trova il distributore carburanti con servizio in banchina. Bisogna fare molta attenzione ai traghetti in manovra nei pressi del pontile e all'ingresso della diga foranea, dietro la quale si trova il deposito Navigarda.

Durante l'avvicinamento da Porto Cappuccini mantenersi distanti dalla costa per la presenza di bassifondi. Di notte sono visibili due fanali a luce bianca fissa, indicanti l'ingresso della diga foranea che accede al deposito traghetti.



Porto Canale

lat. 45 26' 37" N long. 10 41' 40" E

Come si evince dal nome, Porto Canale è stato scavato dal canale a est della cittadella fortificata, sul ramo principale che dà origine al Mincio. Gli ormeggi sono all'inglese, con bitte in banchina e corpi morti, per mantenere scostate le barche. Sul lato ovest del canale vi sono la sede e gli ormeggi della Fraglia Vela di Peschiera e dei pontili galleggianti a gestione privata, oltre a un cantiere nautico con due gru d'alaggio anche per grandi scafi, un bar e un ristorante. In fondo alla banchina, prima del ponte, un distributore carburanti. I posti barca, sul lato est del canale, sono dati in concessione dalla Regione. Col maltempo e il lago mosso, l'onda si insinua nel canale e crea una fastidiosa risacca, che obbliga a tenere l'ormeggio distante dalla banchina. Fraglia della Vela Peschiera Tel. 045 7550727 - www.fragliavelapeschiera.com

